

USURA: A RISCHIO 7.630 IMPRESE ABRUZZESI, ANOMALE ACQUISIZIONI OLTRE 10%, L'INDAGINE

25 Giugno 2020



L'AQUILA - Una "tempesta perfetta" si aggira minacciosa sulle sorti del terziario abruzzese.

Il pericoloso combinato disposto del calo dei consumi e la carenza di liquidità, conseguenze del Covid-19, mette a rischio usura e di acquisizioni anomale da parte della malavita organizzata un settore che coinvolge 68.743 imprese ed occupa 190.467 addetti nei settori del commercio, del turismo, dei servizi e dei trasporti, il così detto terziario di mercato abruzzese.

I risultati di un'indagine svolta da Confcommercio evidenzia tra gli ostacoli per la ripartenza percepiti dagli imprenditori del settore, che l'11,1% degli operatori del terziario (7.630 aziende in Abruzzo potenzialmente esposte al rischio) indica nella criminalità un ulteriore pericoloso ostacolo allo svolgimento della propria attività.

Sul piano dei veri e propri ostacoli per la ripartenza economica ed occupazionale, le tematiche più sentite dagli operatori sono in ordine di percezione delle imprese interessate sono:

Liquidità e credito 30,7% (in Abruzzo 21.104)

Calo dei consumi 29,8% (in Abruzzo 20.306)

Burocrazia 15,0% (in Abruzzo 10.311)

Costi di riapertura 13,3% (in Abruzzo 9.142)

Rischi criminalità 11,1%. (in Abruzzo 7.630)

"L'Abruzzo finora, nonostante i tentativi da parte della criminalità organizzata di infiltrarsi nel tessuto economico e sociale della nostra regione, non ha trovato fortunatamente terreno fertile come in altri territori anche confinanti con la nostra Regione. Tutto questo grazie ad un costante lavoro svolto dalle Forze dell'Ordine e dal sistema istituzionale allargato ai corpi intermedi composto da Associazioni di Categoria del sistema delle imprese e dai Sindacati nel loro insieme e che hanno sempre tenuto alto il livello di guardia rispetto a tali pericolosi rischi. Da molti anni Confcommercio ha dedicato costantemente la propria particolare attenzione a tali delicatissime tematiche organizzando, peraltro, periodicamente le giornate della legalità in collaborazione con il Ministero dell'Interno e con le Prefetture proprio per monitorare ogni pur minimo segnale raccolto sui territori della nostra Regione".

Così all'unisono hanno dichiarato il presidente ed il direttore regionale di Abruzzo Confcommercio, Roberto Donatelli e Celso

Cioni, a margine della presentazione dei dati dell'indagine svolta tra le imprese del terziario

“Ora, purtroppo, la crisi conseguente alla pandemia Covid- 19, apre una fase nuova e diversa sulle possibili acquisizioni anomale di aziende del terziario e di fenomeni di usura che dobbiamo oggi con ancora più determinazione contrastare ad ogni costo e, come abbiamo già riferito recentemente in un incontro svoltosi presso la Prefettura del Capoluogo, siamo a piena disposizione del Sistema Istituzionale con il quale abbiamo sempre collaborato fattivamente, per porre in campo ogni azione di monitoraggio e di contrasto sui potenziali rischi di deriva criminale che non appartengono alla tradizione del nostro tessuto economico e sociale. Siamo fortemente del parere che con un convinto lavoro di squadra con tutte le Istituzioni e le Forze dell’Ordine (che anche nel periodo più acuto del Covid-19 hanno dimostrato la loro efficienza e la vicinanza alle popolazioni colpite e per questo siamo loro grati e riconoscenti) scongiurerà anche stavolta , ogni rischio di infiltrazioni per confermare che l’Abruzzo non è né sarà mai, territorio di conquista per la criminalità organizzata”, concludono.